

**PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**della Caritas Diocesana di**

**GENOVA**

**TITOLO DEL PROGETTO**

***Porte Aperte. Persone rifugiate-Genova***

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **• ENTE**

#### **1) Ente proponente il progetto**

**CARITAS ITALIANA**

##### **1.1) Eventuali enti attuatori**

**CARITAS DIOCESANA DI GENOVA**

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è:

**Caritas Diocesana di Genova**

Via Lorenzo Stallo 10 – 16136 Genova; tel. 010500724; Fax 010500724; E-mail servizio.civile@caritasgenova.it

Persona di riferimento: Paolo Bruzzo

#### **2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente**

**NZ01752**

#### **3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'Ente proponente**

**NAZIONALE 1° CLASSE**

## **CARATTERISTICHE PROGETTO**

#### **4) Titolo del progetto:**

**Porte Aperte. Persone rifugiate-GENOVA**

#### **5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**

**SETTORE: Assistenza**

**AREA D'INTERVENTO: Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria – minori non accompagnati**

**CODICE: 12**

#### **6) Durata del progetto**

12 mesi

#### **7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area d'intervento**

##### **7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori**

**CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione

pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

## **CARITAS DIOCESANA DI GENOVA**

La **Caritas Diocesana di Genova** opera attraverso diverse equipe in settori o aree permanenti di studio e progettazione. Opera in rete con altre organizzazioni e istituzioni: coordina i Centri di Ascolto territoriali, cura il rapporto con le Caritas Parrocchiali, ha un "Osservatorio delle Povertà", un'equipe di ricerca e intervento educativo sui temi della pace e un'area a servizio dei giovani e dei loro educatori.

Dalla fine degli anni '70 ha accompagnato l'esperienza dei primi obiettori di coscienza e delle prime ragazze dell'Anno di Volontariato Sociale; da allora ha continuato a occuparsi di giovani e di Servizio Civile, continuando a dare grande importanza ai temi della nonviolenza e della giustizia sociale. Sono oltre 1200 i giovani che hanno vissuto attraverso la Caritas Genovese l'esperienza dell'Obiezione di Coscienza, dell' A.V.S e del Servizio Civile Nazionale previsto dalla legge 64/01.

## **FONDAZIONE AUXILIUM**

È l'ente di accoglienza del progetto. È un ente ecclesiale patrocinato dalla Caritas Diocesana di Genova. Da oltre 80 anni destina le sue risorse e le sue attività a favore di quanti vivono il disagio nella città di Genova, in particolare: persone in difficoltà, senza dimora, immigrati, profughi, malati di aids, minori e famiglie.

**7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto:**

### **Contesto settoriale e territoriale**

Il presente progetto si colloca nell'ambito delle fasce deboli dell'immigrazione a Genova.

L'esperienza maturata in questi anni nella gestione dei servizi, oltre al monitoraggio del territorio e la partecipazione alle reti cittadine e nazionali che si occupano di immigrazione, ci consente di approfondire l'analisi dei bisogni e di avere un quadro aggiornato delle dinamiche migratorie.

Le condizioni di fragilità e marginalità di alcuni migranti e i fallimenti in alcuni processi migratori, inseriti nel contesto di una società che a sua volta vive una sempre maggiore fragilità ci portano continuamente a modulare l'accoglienza e gli interventi a favore delle persone straniere e a cercare di comprendere quale aiuto e quali obiettivi è necessario mettere in campo.

### **Dati dei servizi del Comune di Genova e dell'Area Stranieri della Fondazione Auxilium.**

La maggior parte delle persone straniere con cui entra in contatto la Fondazione Auxilium sono inserite nel progetto SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) coordinato dal Ministero degli Interni, A.N.C.I e UNHCR. Lo SPRAR è costituito dalla rete degli enti locali (i comuni riuniti nell'A.N.C.I) che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. A livello territoriale gli enti locali, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "accoglienza integrata" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

## Rete SPRAR in Liguria (2018)

Luogo	POSTI TOTALI	Progetti	Ordinari	Per disagio mentale o disabilità fisica	Minori non accompagnati
Genova	673	15	616	0	57
Imperia	49	2	49	0	0
Savona	260	9	230	0	30
La Spezia	56	2	56	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>1038</b>	<b>28</b>		<b>0</b>	<b>87</b>

Altre persone straniere (sempre richiedenti asilo) sono accolte nei centri di accoglienza straordinaria (CAS) delle prefetture – a Genova sono presenti oltre 2000 posti di accoglienza, in Liguria ce ne sono 5.282.

I centri CAS a Genova sono costituiti da più di 20 centri collettivi ed oltre 100 appartamenti suddivisi in quasi tutti i municipi cittadini. I centri SPRAR a Genova sono costituiti da 1 centro collettivo e 35 alloggi.

Rispetto al territorio genovese, i Centri di Accoglienza Auxilium si configurano come i poli con il maggior numero di persone accolte nel progetto SPRAR del Comune di Genova; offrono accoglienza a categorie ordinarie (che si differenziano dai centri per categorie vulnerabili): uomini maggiorenni singoli provenienti da paesi extra-comunitari e nuclei familiari con o senza minori.

- CENTRO di ACCOGLIENZA GAGLIARDO e ALLOGGI SEMERIA, FRANZIA, DONAVER. In totale possono ospitare 58 persone.** Il centro collettivo è capace di ospitare complessivamente 33 uomini maggiorenni richiedenti asilo o rifugiati inseriti nei progetti nazionali SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati). L'alloggio Semeria e l'alloggio Francia ospitano ciascuno 10 uomini maggiorenni del circuito SPRAR in fase di autonomizzazione. L'alloggio Donaver ne ospita 5. **Globalmente nel 2017 si sono ospitati 118 uomini**
- APPARTAMENTO per FAMIGLIE PESCHIERA.** Può ospitare un nucleo familiare di 3 persone. **Nel 2017 gli appartamenti erano 9 e si sono ospitate 9 famiglie**
- Centri di accoglienza straordinaria:** a seguito del considerevole aumento di immigrati giunti tra il 2014 e il 2016, Caritas e Fondazione Auxilium hanno avviato varie iniziative di accoglienza a breve, medio e lungo termine a seconda del reperimento di strutture e collaborazioni disponibili. **Nell'arco del 2017 sono state predisposti 84 posti di accoglienza equamente divisi tra uomini singoli e donne.**

Da questi servizi si incontrano e si osservano le condizioni comuni la maggior parte dei migranti: persone uscite dal proprio spazio sociale e culturale ma non entrati, se non di soppiatto e marginalmente, in quello nuovo in cui vorrebbero inserirsi.

### **INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI BISOGNO**

Il bisogno fondamentale dello straniero è quello di INTEGRAZIONE E INCLUSIONE nel contesto di arrivo, contesto che però appare a volte chiuso ed ostile rispetto ad un processo di inclusione della persona che rappresenta purtroppo nell'immaginario collettivo un pericolo e un peso economico difficile da sostenere.

Con il presente progetto si vuole lavorare su più aree di intervento che solo apparentemente sono distinte tra loro ma in realtà rappresentano varie vie e strumenti che si intrecciano e si sovrappongono, ma che concorrono indistintamente al processo di integrazione.

#### **AREA DI BISOGNO 1: ACCOGLIENZA**

In primis la condizione del migrante, che è sempre sottoposta ad uno strappo e ad un trauma emotivo che genera nella persona sofferenza e solitudine, chiede innanzitutto un momento di vicinanza e di accoglienza.

## **INDICATORI**

1. Fornitura dei pasti o del contributo per l'acquisto di alimentari con attenzione alle abitudini dei vari paesi (compreso il periodo del "Ramadan") e alle eventuali problematiche sanitarie. Indicatore: fornitura del pasto in mensa per tutti gli ospiti del centro collettivo, contributi a tutte le persone in alloggio.
2. Monitoraggio della salute, accesso all'assistenza sanitaria di base, necessità di visite specialistiche e di eventuali screening sanitari, Indicatore attuale: monitoraggio e accesso per tutti gli ospiti; accompagnamento al 50% delle visite con eventuale presenza di un mediatore culturale, screening per i nuovi ospiti.
3. In media il 5% degli ospiti presenta la necessità di un supporto psicologico. Indicatore attuale: contatto con specialista psicologo ed eventuale accompagnamento per tutti gli ospiti che ne necessitano.
4. Assistenza legale: accompagnamento legale all'udienza in commissione o all'udienza in Tribunale se ricorrente. Indicatore attuale: per tutti gli ospiti che ne necessitano, in media 10 all'anno
5. Accompagnamento per le formalità burocratiche (permesso di soggiorno, codice fiscale, tessera) per la totalità degli ospiti.

## **AREA DI BISOGNO 2: ANIMAZIONE**

La maggior parte delle persone accolte vive lunghi periodi di attesa. Emerge quindi fortemente il bisogno di dare un senso a questo tempo "morto" che necessita di essere "rianimato".

## **INDICATORI**

1. Organizzazione di eventi sportivi. Indicatore attuale: Organizzazione di una partita di calcio alla settimana, un torneo all'anno, partecipazione come spettatore ad una partita al mese di serie A, 10 gite (camminate o in bicicletta) all'anno
2. Partecipazione a spettacoli teatrali, cinema, concerti musicali, visite a musei e mostre, partecipazioni ad eventi socio culturali cittadini. Indicatore attuale: organizzazione di un'esperienza al mese
3. Utilizzo di attrezzature da palestra, tavolo da ping-pong, calcetto, TV: a disposizione 365 giorni all'anno

## **AREA DI BISOGNO 3: INTEGRAZIONE**

L'obiettivo dell'accoglienza è la successiva integrazione sociale. Integrazione da intendere in senso generale perché per molte persone il tempo con noi è un tempo di passaggio, di comprensione, di riflessione ma non forzatamente un tempo di arrivo, di conclusione del viaggio.

## **INDICATORI**

1. Iscrizione ai corsi delle scuole pubbliche e delle associazioni private, organizzazione di corsi di italiano: Indicatori: iscrizione per 20 ospiti, organizzazione di corsi per altri 20
2. Colloqui di sostegno e di progettazione con eventuale presenza del mediatore; indicatori: colloqui con tutti gli ospiti, per il 10% con il mediatore.
3. Inserimento in attività di volontariato o in progetti di attivazioni sociali e/o corsi di formazione e tirocini ad indirizzo occupazionale; indicatore: inserimento di 50 ospiti
4. Accompagnamento all'autonomia abitativa (inserimento in strutture con maggiore autonomia, ricerca alloggi attraverso la costituzione di gruppi di persone con percorsi simili); indicatore: inserimento di 25 ospiti negli alloggi e di 5 ospiti in alloggi autonomi con connazionali.

## **AREA DI BISOGNO 4: SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

Integrazione non significa solo "inserimento sociale" ma anche trovare degli spazi nuovi per scambiarsi le proprie culture.

## INDICATORI

1. Incontri con studenti di vari livelli scolastici, dalla scuola primaria alla secondaria, all'Università o gruppi parrocchiali (ACR, Scout); indicatore: organizzati nel 2017 4 incontri.

Alla luce di questa esperienza il progetto di Servizio Civile Nazionale in questi anni ha contribuito a rispondere ai bisogni dei migranti che si presentano ai nostri servizi e a migliorarne l'accoglienza, in particolare favorendo l'approccio relazionale, la vicinanza, la possibilità di adeguare i livelli di apprendimento della lingua e consentendo l'effettuazione di molte attività di uscita e di contatto con il territorio.

### 7.3) Destinatari e beneficiari del progetto:

#### Destinatari diretti del progetto:

Il presente progetto ha come destinatari diretti:

- le persone straniere che afferiscono ai servizi della Fondazione Auxilium: persone richiedenti asilo o rifugiati, inseriti nelle strutture di accoglienza per uomini singoli

**Nel 2017 sono state accolte 118 persone provenienti dall'Africa (100) o dall'Asia (18).**

Nel particolare gli africani provengono dalla zona centrale

Nazione	Ospiti
Gambia	27
Mali	22
Senegal	18
Nigeria	10
Costa d'Avorio	6
Guinea	5
Ghana	4
Burkina Faso	4
Altri	4

Per loro il viaggio spesso inizia senza una meta precisa che li vede attraversare vari confini nazionali dove spesso sono costretti a subire vessazioni e violenze; sovente devono attraversare il deserto con i rischi che ciò comporta. Molti stazionano lungo tempo in Libia (anni fa era la meta finale) dove spesso hanno subito carcerazioni ed ulteriori violenze; c'è poi l'attraversamento del Mediterraneo. Giunti direttamente a Lampedusa o in altri luoghi della Sicilia o raccolti da navi che transitano nel Mediterraneo, vengono appoggiati inizialmente in centri di accoglienza sul luogo per poi essere trasferiti in un C.A.S. (Centro di accoglienza straordinario). Nella città dove giungono vengono poi accompagnati alla Questura per formalizzare la richiesta di asilo politico.

Coloro che provengono dall'Asia sono originari di 4 stati

Nazione	Ospiti
Pakistan	8
Bangladesh	5
Afghanistan	4
Georgia	1

Il loro viaggio non è tanto meno lungo e pericoloso. C'è chi giunge attraverso un lungo cammino a piedi per poi attraversare il Mar Egeo e chi è riuscito a giungere nascosto a bordo di un camion per poi "riemergere" in Italia e presentarsi direttamente alla Questura per inoltrare la domanda di asilo politico.

Alcuni di loro provengono dalla Libia dove hanno provato ad inserirsi e a lavorare ma poi la situazione degli ultimi anni non lo ha più permesso e così si sono visti costretti a provare ad entrare in Europa.

Per tutti la permanenza nei CAS è solo un lungo periodo di attesa che dura parecchi mesi. Spesso queste strutture non sono attrezzate a rispondere in maniera adeguata alle loro esigenze e spesso manca un servizio di assistenza e orientamento e pertanto la maggior parte delle persone staziona senza fare nulla.

Questa situazione comporta che l'ingresso nei centri SPRAR avviene con la persona che è in situazione quasi simile al momento in cui è appena giunta in Italia e cioè con una scarsa conoscenza della lingua, con una situazione sanitaria non approfondita, con una scarsa comprensione dei meccanismi burocratici, con una inadeguata conoscenza del mondo del lavoro. Per accogliere al meglio queste persone occorre affrontare la situazione a 360 gradi, senza trascurare nemmeno gli aspetti pratici più ovvi (dal vestirsi all'attenzione alle primarie norme igieniche) e nello stesso tempo dovendo affrontare da subito un progetto di integrazione sociale dato che il tempo di permanenza, se la persona ha già ottenuto la protezione internazionale, è di soli 6 mesi prorogabili al massimo altri 6.

**I destinatari sono persone sempre più giovani; Il 70% degli ospiti ha meno di 26 anni; in particolare:**

- **83 hanno tra 18 e 25 anni**
- **26 hanno tra 26 e 35 anni**
- **6 hanno tra 36 e 45 anni**
- **2 hanno tra 46 e 55 anni**

Per quanto riguarda la scolarità; circa un terzo sono analfabeti o hanno frequentato pochi anni di scuola per cui non conoscono i caratteri occidentali. Il 50% ha frequentato una scuola comparabile con il nostro percorso della scuola dell'obbligo; il resto ha un'istruzione superiore. Coloro che vengono da Afghanistan, Pakistan e Bangladesh spesso conoscono l'inglese (alcune erano colonie britanniche). Gli "africani" parlano spesso il francese (chi proviene da Senegal, Mali, Costa d'Avorio) ed alcuni l'inglese (chi proviene da Gambia e Nigeria). Spesso pertanto si riesce a comunicare in qualche modo, magari chiedendo l'aiuto di un ospite che ha già imparato l'italiano oppure richiedendo l'intervento del mediatore culturale, ma le difficoltà aumentano notevolmente se la persona deve sapersi destreggiare fuori dalla struttura.

Per quanto riguarda le situazioni lavorative, pochi hanno esperienze "strutturate". Spesso hanno solo lavorato come allevatori o agricoltori nei campi di famiglia oppure hanno dato una mano in qualche attività commerciale.

**I beneficiari indiretti del progetto sono:**

- I cittadini italiani coinvolti in maniera diretta e indiretta, nel processo interculturale e soggetti attivi nei percorsi di integrazione;
- la rete di servizi e istituzioni del territorio che si occupa di migranti e persone straniere senza dimora;
- i familiari della persona straniera. In alcune situazioni si sostengono progetti di ricongiungimento con la famiglia d'origine o con il coniuge e/o i figli rimasti nel paese d'origine, quando ne sussistano i presupposti; inoltre la rete parentale è sempre destinataria di commesse da parte dell'immigrato che non sempre è in condizione di ottemperare a questa aspettativa;
- le strutture di accoglienza, i servizi di sportello, le equipe degli operatori su di essi impegnati.

#### **7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento:**

I servizi Auxilium si inseriscono in più ampie ed articolate reti e coordinamenti per l'accoglienza e l'inclusione di migranti sul nostro territorio metropolitano.

#### **SISTEMA DI PROTEZIONE RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI (SPRAR)**

Dal 2014 l'accoglienza su Genova si è ampliata e vede collaborare altri Enti all'interno del progetto quali: **la coop. Il Ce.sto, la coop. Lanza del Vasto, l'Archi, il Ceis (Centro di Solidarietà di Genova) e la Coop. Il Biscione** che si vanno ad aggiungere, oltre alla Fondazione Auxilium, al già presente **Consorzio Agorà e Coop. Il Dono**. Ogni Ente, in base alle caratteristiche e peculiarità sia della propria organizzazione che dell'alloggio a disposizione, offre diverse modalità di accoglienza e di progetto di integrazione all'interno però dello stesso quadro generale previsto dal Progetto Sprar.

## PROGETTO RESETTLEMENT

Si tratta di uno strumento di protezione internazionale destinato ai rifugiati che non possono tornare nel loro paese, anche se hanno cercato accoglienza in un altro stato, dove però la loro integrazione o la loro sicurezza siano a rischio. Queste persone possono essere trasferite in altro stato, che aderisce volontariamente al programma di reinsediamenti e mette a disposizione una certa quota di posti per l'accoglienza.

Quello dei reinsediamenti è un canale di immigrazione regolare e sicuro: infatti da un lato può ridurre il traffico di esseri umani in fuga dalle zone di guerra, dall'altro sono gli stessi stati a stabilire quanti rifugiati accogliere e a controllare il possesso dei requisiti per l'ingresso legale sul loro territorio.

A Genova sono stati attivati nel 2017 alcuni posti di accoglienza e già 4 famiglie siriane sono giunte ed hanno cominciato una nuova "vita"

## CENTRO STUDI MEDI'

Il Centro Studi MEDI' nasce all'interno di un percorso che vede coinvolti alcuni soggetti del terzo settore (**Federazione Regionale Solidarietà e Lavoro, Consorzio Sociale Agorà, Fondazione Auxilium, Provincia Religiosa San Benedetto di Don Orione, Coop. La Salle**) che operano nell'ambito dell'immigrazione. Il Medi ha intrapreso progetti di ricerca sociale nel contesto genovese e ligure e operato in sinergia e collaborazione con le istituzioni locali, le associazioni di categoria e con tutti i soggetti pubblici e privati interessati ad approfondire le tematiche delle migrazioni e le modificazioni che esse apportano al tessuto sociale, lavorativo e culturale. L'attività del Centro studi prevede la pubblicazione di studi e ricerche e l'organizzazione di convegni e seminari. Il Centro Studi realizza Mondì Migranti. Rivista di studi e ricerche sulle migrazioni internazionali, edita da Franco Angeli. Da alcuni anni, inoltre, organizza a Genova una Scuola estiva di sociologia delle migrazioni. Nel 2016 ha organizzato 4 incontri aperti al pubblico presentando la situazione politico sociale in alcuni paesi di provenienza dei rifugiati (Nigeria, Bangladesh, Mali)

## COOPERATIVA SABA

È una cooperativa di mediatori culturali che da molti anni opera a Genova. I servizi SPRAR si affidano totalmente a questa cooperativa per il servizio di mediazione. Tutti i mediatori provengono dai paesi di appartenenza delle persone accolte.

È un ruolo fondamentale per riuscire non solo a comunicare verbalmente ma per stabilire un contatto di fiducia tra l'operatore ed il beneficiario; la loro opera si sviluppa dal semplice colloquio informativo alla visita specialistica fino a colloqui particolari anche di natura psicologica.

## 8) Obiettivi del progetto:

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<b>Area di bisogno 1: Accoglienza</b>	<b>Obiettivo specifico 1: garantire a tutti una qualità adeguata di accoglienza</b>
1. Fornitura dei pasti o del contributo per l'acquisto di alimentari con attenzione alle abitudini dei vari paesi (compreso il periodo del "Ramadan") e alle eventuali problematiche sanitarie. Indicatore: fornitura del pasto in mensa per tutti gli ospiti del centro collettivo, contributi a tutte le persone in alloggio.	1. Mantenimento dell'apertura del servizio di colazione, pranzo e cena per la totalità degli ospiti per tutti i giorni dell'anno e della fornitura di contributi per l'acquisto di alimentari per gli alloggi in autonomia per tutti gli ospiti. Si terranno presenti le necessità di coloro che hanno orari non conciliabili con quelli della mensa per motivi religiosi o di lavoro con la possibilità di riscaldare il pasto.
2. Monitoraggio della salute, accesso all'assistenza sanitaria di base, necessità di visite specialistiche e di eventuali screening sanitari, Indicatore attuale: monitoraggio e accesso per tutti gli ospiti;	2. Mantenere il monitoraggio della salute e accesso all'assistenza sanitaria per tutti gli ospiti; accompagnare tutti gli ospiti alle visite specialistiche; aumentare almeno al 30% gli

<p>accompagnamento al 50% delle visite con eventuale presenza di un mediatore culturale, screening per i nuovi ospiti.</p> <p>3. In media il 5% degli ospiti presenta la necessità di un supporto psicologico. Indicatore attuale: contatto con specialista psicologo ed eventuale accompagnamento per tutti gli ospiti che ne necessitano.</p> <p>4. Assistenza legale: accompagnamento legale all'udienza in commissione o all'udienza in Tribunale se ricorrente. Indicatore attuale: per tutti gli ospiti che ne necessitano, in media 20 all'anno</p> <p>5. Accompagnamento per le formalità burocratiche (permesso di soggiorno, codice fiscale, tessera) per la totalità degli ospiti.</p>	<p>ospiti che vengono accompagnati alle visite specialistiche con la presenza di un mediatore culturale; allargare lo screening a coloro che non lo hanno fatto in precedenza.</p> <p>3. Continuare a garantire il contatto e il supporto di uno specialista psicologo a tutti gli ospiti che ne necessitano.</p> <p>4. Continuare a garantire l'accompagnamento legale per tutti gli ospiti che ne necessitano.</p> <p>5. Continuare a garantire accompagnamento per le formalità burocratiche per la totalità degli ospiti.</p>
<p><b>Area di bisogno 2: Animazione</b></p>	<p><b>Obiettivo specifico 2: Dare vita e significato ai lunghi tempi di attesa</b></p>
<p>1. Organizzazione di partite di calcio settimanali, partecipazione ad eventi sportivi (torneo di calcio antirazzista), partecipazione come spettatori ad eventi sportivi. Organizzazione di gite e camminate/biciclettate. Indicatore attuale: Organizzazione di una partita alla settimana, un torneo all'anno, una partita al mese di serie A, 10 gite all'anno</p> <p>2. Partecipazione a spettacoli teatrali, cinema, concerti musicali, visite a musei e mostre, partecipazioni ad eventi socio culturali cittadini. Indicatore attuale: organizzazione di un'esperienza al mese</p> <p>3. Utilizzo di attrezzature da palestra, tavolo da ping-pong, calcetto, TV: a disposizione 365 giorni all'anno</p>	<p>1. Organizzare almeno due partite settimanali; partecipare ad almeno un torneo; far partecipare almeno cinque ospiti ad attività sportive non calcistiche. Organizzazione di almeno 10 gite; Mantenimento della partecipazione come spettatori ad eventi sportivi. Due ospiti alle partite di calcio casalinghe di serie A. Si valuterà la possibilità di organizzare una vacanza estiva di alcuni giorni per alcuni ospiti.</p> <p>2. Organizzazione di almeno dieci serate di partecipazione a spettacoli; organizzazione di almeno tre visite a mostre; incentivare la partecipazione ad almeno dieci ospiti</p> <p>3. Migliorare l'attrezzatura da palestra e mantenere la possibilità di utilizzo per tutto l'anno</p>
<p><b>Area di bisogno 3: Integrazione</b></p>	<p><b>Obiettivo specifico 3: Creare le condizioni ideali affinché la persona possa avviare un percorso di inserimento sociale</b></p>
<p>1. Iscrizione ai corsi delle scuole pubbliche e delle associazioni private, organizzazione di corsi di italiano: Indicatori: iscrizione per 20 ospiti, organizzazione di corsi per altri 20</p> <p>2. Colloqui di sostegno e di progettazione con eventuale presenza del mediatore; indicatori: colloqui con tutti gli ospiti, per il 10% con il mediatore.</p>	<p>1. Aumentare l'iscrizione ai Centri per l'Istruzione degli Adulti a 30 ospiti. Organizzazione di almeno 3 corsi adeguati ai livelli di scolarizzazione delle persone. Per almeno 30 ospiti. Aumentare ad almeno 10 il numero degli ospiti seguiti attraverso un sostegno individuale nell'apprendimento della lingua. Mantenere il numero di iscrizioni a corsi esterni organizzati da altre iscrizioni per una decina di ospiti. Organizzare dei minicorsi individuali per il conseguimento della patente B.</p> <p>2. Continuare a garantire colloqui di sostegno e di progettazione per tutti gli ospiti. Aumento al 20 % i colloqui di sostegno coadiuvati dalla presenza di un mediatore.</p>

<p>3. Inserimento in attività di volontariato o in progetti di attivazioni sociali e/o corsi di formazione o tirocini ad indirizzo occupazionale; indicatore: inserimento di 50 ospiti</p> <p>4. Accompagnamento all'autonomia abitativa (inserimento in strutture con maggiore autonomia, ricerca alloggi attraverso la costituzione di gruppi di persone con percorsi simili); indicatore: inserimento di 25 ospiti negli alloggi e di 5 ospiti in alloggi autonomi con connazionali.</p>	<p>3. Aumentare l'inserimento in attività di volontariato o in progetti di attivazione sociale o di inserimento lavorativo per tutti gli ospiti</p> <p>4. Mantenere una media di 25 ospiti inseriti negli alloggi e di 5 ospiti in alloggi autonomi con connazionali.</p>
<p><b>Area di bisogno 4: Sensibilizzazione del territorio</b></p>	<p><b>Obiettivo specifico 4: Creare per il territorio ospitante occasioni di conoscenza e scambio</b></p>
<p>1. Incontri con studenti di vari livelli scolastici, dalla scuola primaria alla secondaria, all'Università o gruppi parrocchiali (ACR, Scout); indicatore: organizzati nel 2017 4 incontri.</p>	<p>1. Organizzare almeno 5 incontri.</p>

## Nota

**Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscientizzazione** come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento** in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

**9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto.**

**9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Azione generale	Attività	Descrizione
<b>Area bisogno 1 – Obiettivo specifico 1: garantire a tutti una qualità adeguata di accoglienza</b>		
<b>1. Alimentazione</b>	1.1 Programmazione alimentazione	<p>L'erogazione del pasto e la consumazione del cibo con gli ospiti presenti in struttura viene considerato uno dei momenti privilegiati dello scambio fra persone e di conseguenza, nel nostro contesto specifico, fra culture appartenenti a diversi paesi del mondo.</p> <p>Il consumo del pasto nei locali di mensa favorisce la condivisione e la costruzione di una relazione significativa tra ospiti e tra ospiti ed operatori: ciò permette e facilita la circolarità e lo scambio di informazioni.</p> <p>Verrà effettuata una programmazione delle modalità di questa attività nel senso del potenziamento dell'aspetto relazionale e socializzante.</p> <p>Inoltre verrà posta attenzione alle diversità culturali cercando di alternare piatti della tradizione italiana a piatti tipici della cultura africana e asiatica per favorire l'integrazione reciproca.</p> <p>Infine verrà predisposto un programma di distribuzione differente durante il periodo del "grande digiuno" (Ramadan) visto che il 90 % degli ospiti segue le indicazioni della religione islamica.</p>
	1.2 Servizio mensa	<p>La mensa per gli ospiti della struttura è funzionante tutto l'anno.</p> <p>Gli ospiti vengono serviti da operatori e volontari in un locale comune insieme agli stessi volontari e operatori. In tale contesto si vanno a creare spazi di convivialità, di conoscenza reciproca finalizzati allo stabilire relazioni di fiducia. E' quindi uno spazio di consumo dei pasti ma anche spazio di condivisione e scambio di cultura a partire dalle abitudini di consumo del cibo come modalità di assunzione, tempi, tipi di cibo, cotture e condimenti, abbinamenti come modo per raccontarsi e raccontare il proprio paese partendo dalla quotidianità e dagli aspetti familiari e anche affettivi; un modo per raccontare di sé basandosi sui vissuti emotivamente positivi.</p> <p>In questa attività collaborerà il <b>partner del progetto Associazione Volontari per l'Auxilium</b> attraverso la presenza di 5 volontari.</p>
	1.3 Organizzazione dell'alimentazione nell'alloggio in autonomia	<p>Ai 25 ospiti degli alloggi vengono consegnati i contributi economici necessari all'acquisto degli alimentari. Verrà fatta una programmazione delle visite in alloggio solitamente proprio nell'orario dei pasti sia perché è il momento in cui le persone sono presenti, sia perché è un momento conviviale. Questo pasto verrà preparato insieme da operatori, volontari e ospiti per favorire lo scambio reciproco.</p>
	1.4 Colazione	<p>La colazione è il momento dell'avvio della giornata; è quindi un momento per stimolare le persone a darsi da fare, ricordare gli appuntamenti, invogliare alla frequentazione della scuola, organizzare gli accompagnamenti. Nei centri collettivi è prevista all'interno della struttura la fornitura di bevande calde ed alimenti adeguati. È consegnato un gettone da utilizzare nel distributore automatico di bevande</p>
	1.5 Valutazione	<p>Si procederà ciclicamente ad una valutazione dei servizi messi in campo rispetto a modalità strumenti e necessità emerse.</p>

<b>2. Accoglienza abitativa</b>	2.1 Programmazione dell'accoglienza abitativa	Verrà effettuata una prima fase di riprogrammazione dell'accoglienza abitativa volta ad una giusta predisposizione degli spazi (anche in relazione alle esigenze sanitarie e lavorative) e ad un accompagnamento degli ospiti nella capacità di cura della struttura. Si stabiliranno modalità e strumenti.
	2.2 Accoglienza presso il centro collettivo Gagliardo	Il centro collettivo Gagliardo ospita 33 ospiti SPRAR. Gli ospiti usufruiscono della camera e dei bagni; c'è un grande salone comune con la TV, la mensa, un giardino e un'aula per la scuola. Tutti gli ospiti devono rispettare un regolamento che prevede orari di ingresso e di uscita, orari della mensa e le normali regole di comportamento. Si programmeranno gli ingressi per consentire alle persone che ne necessitano di usufruire di stanze singole o per facilitare la conoscenza o per poter meglio monitorare le persone più fragili o con problematiche fisiche o psicologiche. Inoltre è predisposta una stanza a piano terra con accesso indipendente e con eventuale consegna della chiave per ospitare persone che lavorano in orario notturno o per persone con difficoltà di deambulazione. Si presterà attenzione alla cura di sé fornendo un kit di vestiario e generi di igiene necessari e coadiuvando l'ospite nell'ordine della propria stanza e per la pulizia dei locali comuni. Vengono fornite le informazioni necessarie per il cambio settimanale delle lenzuola e per l'uso delle lavatrici.
	2.3 Accoglienza presso gli alloggi	Gli alloggi (Semeria, Francia, Donaver, Peschiera) sono appartamenti dotati di camere per 1 o 2 o 3 persone. Sono provvisti di cucina, sala TV, bagni e docce sufficienti. Le persone hanno in dotazione le chiavi e non hanno orari di ingresso e uscita. Devono ovviamente rispettare le normali regole di comportamento. Per una partecipazione condivisa ed equa alla cura e alla qualità degli ambienti di vita si procederà a organizzare un sistema di turnazione fra tutti gli ospiti per il mantenimento dell'ordine della struttura.
	2.4 Valutazione	Si procederà ciclicamente ad una valutazione dei servizi messi in campo rispetto a modalità strumenti e necessità emerse.
<b>3. Assistenza sanitaria</b>	3.1 Monitoraggio condizione di salute	Grande rilievo viene dato alla tutela socio-psico-sanitaria dello straniero; grazie alla collaborazione con l'Ente Ospedaliero "Ospedali Galliera" di Genova viene garantito a tutti i nuovi ingressi dal territorio uno screening sanitario che prevede eventualmente anche un colloquio con uno psicologo con l'obiettivo di raccogliere la storia del paziente, indirizzarlo alle eventuali visite specialistiche di cui necessita e valutarne il benessere psico-fisico. La giornata dedicata allo screening sanitario viene organizzata e seguita dall'operatore del centro e da un mediatore linguistico-culturale. Vengono inoltre garantite tutte le prescrizioni farmaceutiche indicate dal medico. In questa attività collaborerà <b>il partner del progetto Farmacia Marittima snc</b> come punto di riferimento e consulenza per gli operatori e offrendo particolare accoglienza e una consulenza gratuita agli ospiti.
	3.2 Accompagnamenti	La persona viene seguita nell'espletamento delle pratiche burocratiche sanitarie (rilascio STP, Tessera sanitaria, assegnazione Medico di Medicina Generale, richiesta esenzione ticket per reddito o patologia, prenotazione visite mediche specialistiche...) e viene accompagnata alle visite specialistiche attraverso la mediazione degli interpreti.

4. Assistenza legale	4.1 Accompagnamento nelle procedure di richiesta d'asilo	L'ospite viene edotto sulla procedura della richiesta d'asilo. Viene informato sulle varie forme di protezione internazionale. Viene raccolta la sua storia, partendo dai motivi che lo hanno costretto ad uscire dal proprio paese per arrivare al racconto del viaggio, Viene aiutato a recuperare la documentazione di supporto anche attraverso ricerche su internet. Se necessario viene accompagnato ad un consulente professionista (avvocato) per la stesura della "memoria". In questa fase è fondamentale l'apporto del mediatore culturale. Se l'ospite riceve una risposta negativa e desidera procedere con un ricorso, viene accompagnato in questa nuova fase che prevede sempre l'appoggio dell'avvocato e del mediatore.
	4.2 Accompagnamento all'ottenimento dei documenti	In caso di risposta positiva vengono presi contatti con gli uffici della Questura per l'ottenimento del permesso di soggiorno dell'eventuale titolo di viaggio. Successivamente si accompagna l'ospite per il codice fiscale e una volta ottenuta l'iscrizione anagrafica, per la carta d'identità
<b>Area di bisogno 2 – Obiettivo 2.1: Dare vita e significato ai lunghi tempi di attesa</b>		
5. Animazione	5.1 Programmazione animazione	Nel corso dell'anno sono previsti momenti di animazione finalizzati al confronto delle differenti culture. Essi assumeranno le vesti comunicative più funzionali e efficaci per le persone straniere come per esempio la partecipazione a cineforum. Tutte queste attività sono finalizzate alla socializzazione delle persone straniere con le persone italiane, operatori, volontari, giovani in servizio civile, e all'apprendimento dei diversi valori culturali. In un primo momento saranno effettuate attività di programmazione nei vari filoni di attività.
	5.2 Animazione "ordinaria"	È quell'animazione quotidiana legata a momenti di svago ed incontro nel centro. Nel salone comune gli ospiti possono sentire la musica, vedere la TV, giocare a calcetto o a ping-pong o a carte, leggere un libro con modalità che favoriscano l'incontro e il benessere degli ospiti e l'incontro con operatori, volontari, giovani in servizio civile per favorire il racconto autobiografico con lo scopo di favorire un processo di dialogo e integrazione.
	5.3 Feste	Sono previsti momenti di festa aperti alla comunità locale: in occasioni particolari come il Natale, la fine del Ramadan, compleanni etc. verranno organizzate delle feste insieme agli ospiti stessi. Queste occasioni di incontro verranno aperte alla comunità locale e al quartiere con un obiettivo di conoscenza, di condivisione, di integrazione. In questa attività collaborerà il <b>partner del progetto Associazione Volontari per l'Auxilium</b> attraverso la presenza di 4 volontari.
	5.4 Uscite	Sono previste uscite per partecipare ad occasioni offerte dal territorio, legate al teatro, alla musica, alla natura, ai musei, alle mostre, ai monumenti e agli eventi della città di Genova dove in generale l'arte, la creatività, la storia, l'ambiente possono costituire canali comunicativi comuni tra persone straniere e italiani. In questa attività collaborerà il <b>partner del progetto Associazione Volontari per l'Auxilium</b> attraverso la presenza di 4 volontari.
	5.5 Sport	Si effettueranno delle attività sportive; almeno una volta alla settimana gli ospiti potranno giocare a calcio mentre un paio di volte all'anno si organizza in città il torneo antirazzista di calcio e pallavolo. Si cercheranno collaborazioni con impianti sportivi come palestre e piste di atletica per far partecipare gli ospiti. Si organizzeranno giornate ai parchi per effettuare gare di corsa e altri giochi aggreganti. Nel salone comune sono presenti delle attrezzature da palestra, un ping-pong, un calcetto a disposizione di tutti gli ospiti

		Grazie alla disponibilità della squadra di calcio di serie A Sampdoria, si organizzerà un gruppo di persone per accompagnarle allo stadio. In queste attività collaborerà il <b>partner del progetto Associazione Volontari per l'Auxilium</b> attraverso la presenza di 4 volontari.
	5.6 Valutazione animazione	Le attività di animazione saranno oggetto di una valutazione sul numero delle partecipazioni, sulla riuscita delle attività, sulla qualità, sul coinvolgimento e la risposta della comunità, sulla ricaduta delle attività in termini di benessere degli ospiti ed integrazione con il territorio, utile per una successiva riprogrammazione.
<b>Area di bisogno 3 – Obiettivo 3.1: Creare le condizioni ideali affinché la persona possa avviare un percorso di inserimento sociale</b>		
<b>6. Presa in carico</b>	6.1 Programmazione della presa in carico	Verrà svolta una programmazione delle azioni volte alla presa in carico degli ospiti, modulate sull'analisi dei bisogni degli ospiti.
	6.2 Colloqui di sostegno e progettazione	Ogni ospite accolto viene preso in carico da un operatore di riferimento. Questo vuole essere segnale di cura e di costruzione di nuovi punti di riferimento utili alla ricostruzione del sé e della propria sicurezza. Il senso dell'accompagnamento ha l'obiettivo di rendere autonoma la persona e di sostenerla in un momento di fragilità che attraversa. Nell'azione di presa in carico delle persone straniere l'operatore che ha in carico segue le varie tappe del percorso. L'azione specifica per questo accompagnamento avviene attraverso i colloqui, cadenzati a seconda delle necessità, con l'obiettivo di instaurare una relazione di fiducia reciproca e cercando di cogliere anche i bisogni non espressi. Viene elaborato un PEI (progetto educativo individualizzato) e viene compilato un diario informatico attraverso l'uso di un software di gestione di un database
	6.3 Accompagnamento all'autonomia	Ogni ospite viene supportato dagli operatori nel percorso verso l'autonomia e con l'intervento iniziale di mediatori culturali. Vengono valutati e proposti inserimenti in progetti di attività di volontariato, di attivazione sociale, o tirocini. Gli operatori monitorano l'andamento occupazionale degli ospiti, li supportano nella relazione coi datori di lavoro e gli forniscono gli strumenti necessari a comprendere il comportamento e le dinamiche negli ambienti di lavoro. Tra le azioni di presa in carico rivolte alla persona vi sono attività inerenti la ricerca di soluzioni abitative in semi autonomia o autonomia; in particolare l'inserimento negli alloggi è volto proprio a dare alle persone una prima occasione per sperimentarsi in una situazione di indipendenza cominciando a conoscere i prezzi degli alimentari, dei generi di igiene personale e ad esercitarsi nella preparazione autonoma dei pasti e nella pulizia degli spazi. Eventualmente vengono suggerite convivenze per facilitare il reperimento di una sistemazione adeguata.
	6.4 Valutazione della presa in carico	Le attività della presa in carico saranno oggetto di una valutazione anche rispetto alla ricaduta sul processo di integrazione, utile per una successiva riprogrammazione.

<b>7. apprendimento della lingua italiana</b>	7.1 Programmazione attività di apprendimento della lingua	Elemento fondamentale per l'integrazione e per favorire lo scambio fra diverse appartenenze culturali è la comprensione della lingua italiana. L'elemento della comunicazione riveste un ruolo determinante nella realizzazione dei progetti individuali dei richiedenti asilo e rifugiati; la lingua costituisce l'unico modo per entrare a pieno titolo nel nuovo contesto di appartenenza ed è la chiave per accedere al mondo del lavoro e dei servizi del territorio. È fondamentale per capire e conoscere la cultura del paese adottivo, le altre culture presenti e per far circolare le informazioni e le conoscenze sul proprio contesto culturale di origine. A tal proposito si procederà a programmare l'attività nelle modalità e negli orari per aumentare gli affiancamenti individualizzati all'apprendimento all'interno dei gruppi di lavoro condotti dai maestri.
	7.2 Corsi di insegnamento lingua	Si realizzeranno corsi collettivi e individualizzati di insegnamento della lingua italiana sulla base delle competenze di partenza dei partecipanti. In questa attività collaborerà il <b>partner del progetto Associazione Volontari per l'Auxilium</b> attraverso la presenza di 5 volontari. Si accompagneranno gli ospiti all'iscrizione ai CPIA o ad altre scuole esterne monitorandone la frequenza e l'apprendimento
	7.3 Valutazione attività	Si valuteranno i risultati tramite incontro e confronto degli operatori e volontari sulla base dei dati raccolti, di interviste alle persone partecipanti al corso di lingua italiana, e delle osservazioni effettuate.
<b>Area di bisogno 4 – Obiettivo 4.1: Creare per il territorio ospitante occasioni di conoscenza e scambio</b>		
<b>8. Incontri con gruppi</b>	8.1 Programmazione	Verranno organizzati gli incontri contattando le scuole e le parrocchie stabilendo tempi e modalità degli incontri.
	8.2 Realizzazione	Si preparerà l'incontro adeguandolo alla tipologia del gruppo partecipante con l'obiettivo di far conoscere la realtà e i vissuti delle persone richiedenti asilo e creando occasioni di scambio con loro: per i più giovani saranno previsti momenti di animazione mentre con i più adulti potranno essere affrontate tematiche più approfondite coinvolgendo comunque alcuni ospiti e chiedendo loro di raccontarsi. Si prevede di realizzare almeno cinque incontri.
	8.3 Valutazione	Si valuteranno gli incontri tra i partecipanti per organizzare al meglio gli incontri futuri

### 9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

ATTIVITA' SPECIFICHE	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.1 Programmazione alimentazione												
1.2 Servizio mensa												
1.3 Organizzazione dell'alimentazione nell'alloggio in autonomia												
1.4 Colazione												
1.5 Valutazione												
2.1 Programmazione dell'accoglienza abitativa												
2.2 Accoglienza presso il centro collettivo Gagliardo												
2.3 Accoglienza presso gli alloggi												
2.4 Valutazione												
3.1 Monitoraggio condizione di salute												
3.2 Accompagnamenti												



<b>Area di bisogno 2 – Obiettivo 2.1: Dare vita e significato ai lunghi tempi di attesa</b>		
<b>5. Animazione</b>	5.1 Programmazione animazione	Il giovane in servizio civile parteciperà a tutte le attività di progettazione, realizzazione, valutazione delle attività. Collaborerà, in base alla propria esperienza, interessi e capacità, all'organizzazione degli eventi dando spunti sia sulle modalità già avviate sia, eventualmente, suggerendone di nuovi.
	5.2 Animazione "ordinaria"	Sarà presente ad alcuni momenti quotidiani di svago ed incontro nel centro, anche con la semplice presenza negli spazi della socializzazione, ad esempio il salone comune. Avrà un ruolo di osservazione, di ascolto e di animazione. Cercherà di creare un clima di partecipazione.
	5.3 Feste	Parteciperà alle feste e alla loro organizzazione. Avrà in particolare il ruolo di diffondere l'evento all'interno della comunità locale, di preparare e animare la festa e incentivare l'incontro tra persone straniere e ospiti della festa.
	5.4 Uscite	Parteciperà nell'organizzare e realizzare la partecipazione a eventi del territorio quali mostre fotografiche, proiezioni cinematografiche, eventi sportivi. Si occuperà in particolar modo di raccogliere le proposte provenienti dal territorio.
	5.5 Sport	Parteciperà insieme ad operatori e volontari all'organizzazione e gestione degli eventi sportivi, accompagnando gli ospiti e sostenendo la valenza di integrazione e incontro anche di questi eventi
	5.6 Valutazione animazione	Il giovane in servizio civile parteciperà alle attività di valutazione portando il proprio contributo in termini di osservazioni ed esperienze sul campo.
<b>Area di bisogno 3 – Obiettivo 3.1: Creare le condizioni ideali affinché la persona possa avviare un percorso di inserimento sociale</b>		
<b>7. apprendimento della lingua italiana</b>	7.1 Programmazione attività di apprendimento della lingua	Programmerà insieme a operatori e volontari la realizzazione dei percorsi individualizzati e raccoglierà le proposte provenienti dal territorio per la partecipazione degli ospiti.
	7.2 Corsi di insegnamento lingua	Durante le lezioni dei corsi di insegnamento della lingua italiana supporterà gli ospiti nell'apprendimento, in particolare aiutando le persone particolarmente in difficoltà a svolgere gli esercizi assegnati dall'insegnante. Se ne ha le facoltà potrà condurre direttamente le lezioni. Favorirà un clima sereno e di partecipazione, e sosterrà le persone nel racconto delle realtà del proprio paese facendo attenzione a particolari difficoltà e riferendole agli operatori. Accompagnerà l'ospite ai centri scolastici (pubblici o di associazioni) e lo aiuterà, se necessario, alla compilazione dei moduli, indirizzandolo alla scelta del corso adeguato al livello di conoscenza della lingua.
<b>8. Incontri con gruppi</b>	8.1 Programmazione	Il giovane in servizio civile parteciperà alla progettazione, realizzazione, valutazione delle attività. Collaborerà all'organizzazione degli incontri sia rispetto al contatto con i gruppi (collegandosi anche a quelli di sua conoscenza) che sulle modalità di svolgimento a seconda della tipologia dei gruppi.
	8.2 Realizzazione	In base alle attività preparate, il giovane in servizio civile parteciperà allo svolgimento nella preparazione dei materiali, del setting e degli eventuali alimentari; curerà l'evento accogliendo i gruppi, facendo da ponte tra questi e gli ospiti della struttura, e partecipando attivamente in termini di testimonianza della propria esperienza di servizio.
	8.3 Valutazione	Il giovane in servizio civile parteciperà alle attività di valutazione portando il proprio contributo in termini di osservazioni ed esperienze sul campo.

**9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

Numero	Professionalità	Attività delle risorse umane
1	Responsabile di Area	In rapporto a tutte le attività del progetto è responsabile in particolare della programmazione. Gestisce e conduce i rapporti con gli Enti Esterni; cura gli aspetti programmatici dei servizi; conduce ed effettua studi di approfondimento sulle tematiche relative all'immigrazione. Porta elementi e occasioni formative all'équipe di lavoro. Operatore retribuito.
1	Responsabile della Struttura	In rapporto a tutte le attività del progetto coordina e organizza; gestisce, controlla e supporta il gruppo di lavoro; dà all'équipe indicazioni formative. Gestisce i volontari. Operatore retribuito.
3	Educatori	Ad ogni educatore è assegnato un numero di ospiti adeguato. Attraverso la lettura delle relazioni delle strutture di provenienza e i colloqui cadenzati, con l'aiuto dei mediatori, stilano il progetto educativo individualizzato curandone gli aspetti psico-relazionali, abitativi, lavorativi, sanitari, legali e scolastici. Accompagnano l'ospite nello sviluppo del progetto e ne verificano la realizzazione lungo il percorso. Sono impegnati anche nelle attività di integrazione e di sensibilizzazione del territorio.
6	Operatore sociale	Grazie alle loro competenze nella relazione d'aiuto gestiscono in tutte le loro fasi le attività di mensa e di informazione. Supportano gli ospiti in tutte le azioni quotidiane, effettuano accompagnamenti di varia natura in base alle necessità (ospedale, medico generico, agenzie delle entrate, agenzie per il lavoro). Accompagnano gli ospiti nel percorso di integrazione sul territorio e li sostengono, attraverso la relazione sotto il punto di vista emotivo. Organizzano e realizzano in tutte le loro fasi le attività di animazione per gli ospiti in collaborazione con i volontari. Operatori retribuiti.
6	Docenti di lingua italiana	Organizzano e conducono i corsi di apprendimento della lingua italiana, lavorano col gruppo e rimandano agli operatori elementi valutativi sulla persona. 1 operatore retribuito e 5 operatori volontari messi a disposizione dal <b>partner del progetto "Volontari per l'Auxilium"</b> .
1	Operatore legale	Collaborerà alle attività con lo specifico della sua competenza giuridica. Segue gli ospiti in tutte le cause legali in atto e nelle loro domande di asilo politico. Operatore retribuito.
3	Mediatore culturale	Intervengono trasversalmente a tutte le attività del progetto laddove si crei una necessità di comprensione da parte dell'ospite, sia di tipo linguistico sia culturale. Operatori retribuiti.
5	Animatore	Supporto degli operatori sociali e in particolare: 5 operatori volontari per la realizzazione del servizio mensa con la supervisione degli operatori sociali. 4 operatori volontari nelle attività di animazione saranno messi a disposizione del partner del progetto <b>"Volontari per l'Auxilium"</b> .
1	Psichiatra	Supporto agli operatori tramite incontri mensili di supervisione. Osservazione degli ospiti e in particolare rispetto alla loro salute mentale nell'attività del gruppo di incontro e confronto. Operatrice volontaria.

### **10) Numero dei volontari da impiegare nel progetto**

4

### **11) Numero posti con vitto e alloggio**

N. posti: 0

#### **Nota sulla proposta di vita comunitaria**

La Caritas diocesana di Genova svolge un laboratorio di vita comunitaria aperto a ragazzi e ragazze impegnati in esperienze di servizio e animazione. Vi è la possibilità anche per chi svolge il servizio civile universale, qualora sia interessato a condividerne le linee guida e gli obiettivi (la proposta è descritta nel documento "Carta di comunità" dato in visione ai giovani interessati), di farne domanda e la Caritas ne verificherà la possibilità di realizzazione in base al gruppo, alla composizione di genere ed anche alle disponibilità logistiche.

La vita comunitaria si svolge in strutture adeguate in Via Lorenzo Stallo 10 a Genova (Campo Base Don Piero Tubino) messe a disposizione dalla Caritas stessa.

Questa esperienza, pur non essendo obbligatoria per chi svolge servizio civile, è comunque parte integrante della proposta fatta ai giovani dalla Caritas ed è intesa come percorso di formazione globale della persona. Viene svolta grazie all'apporto di responsabili esterni che verificano la situazione della vita comunitaria proponendo momenti di riflessione comune e verifiche periodiche delle attività e delle dinamiche comunitarie.

La proposta di vita comunitaria è rivolta sia a volontari residenti, e non, nel comune di realizzazione del progetto medesimo. A tal proposito la Caritas diocesana ritiene che questo possa dare un ulteriore valore all'esperienza, creando uno spazio per un confronto tra ragazze/i di contesti territoriali differenti.

Per tutti i/le volontari/e, a prescindere dal fatto che partecipino o meno alla vita comunitaria, sono a disposizione presso le sedi di attuazione strutture idonee alla fornitura del vitto laddove, come descritto al punto 9, la tipologia dei servizi richiede la permanenza dei volontari anche durante i pasti.

### **12) Numero posti senza vitto e alloggio**

N. posti: 4

**Vedi nota sulla proposta di vita comunitaria al punto 11.**

### **13) Numero posti con solo vitto**

N. posti: 0

### **14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo**

**1.145 ore.** Le ore settimanali obbligatorie non saranno inferiori a **20** (orario flessibile) e non superiori a 36.

### **15) Giorni di servizio a settimana degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)**

5

## **16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

Partecipazione ai corsi di formazione generale a carattere residenziale (vedi punto 35).

Partecipazione ai momenti di verifica e monitoraggio dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica anche con momenti residenziali svolti nella medesima sede della formazione generale.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo di sede nelle attività del progetto che prevedono specificatamente uno svolgimento residenziale (ad esempio bivacchi, vacanze), le cui date e luoghi verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento per le necessarie autorizzazioni.

Flessibilità oraria, svolgimento di attività previste nel progetto anche alla domenica e durante le festività.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato			
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	
1	FONDAZIONE AUXILIUM 3	GENOVA	VIA GAGLIARDO 2	24522	4	1) SANTE UMBERTO 2) BADANO PAMELA						

## **18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:**

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza della Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

A fianco della campagna permanente è prevista una promozione specifica sui progetti a ridosso e durante l'uscita del bando di servizio civile.

### **ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE** **A LIVELLO NAZIONALE**

La promozione e sensibilizzazione permanente a livello nazionale è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas";
- foglio informativo quindicinale on line "Informa Caritas" di Caritas Italiana;
- sito web della Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it);
- sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero);
- sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile di cui Caritas Italiana è membro [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it); stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul servizio civile;
- social media ( Facebook, Twitter, YouTube);
- stampa di pieghevoli, poster, e altro materiale sul servizio civile;
- incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo);
- Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana;
- in collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC) di cui Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

### **ATTIVITA' PERMANENTE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE** **A LIVELLO LOCALE**

#### **A cura della Caritas Diocesana**

- Distribuzione di kit didattici di promozione specie ad educatori, animatori e responsabili di gruppi giovanili;
- attività di sportello dell'"Area Giovani e Servizio Civile";
- promozione e animazione: attività di testimonianza e sensibilizzazione nelle scuole, ai gruppi e durante eventi aperti alla cittadinanza;
- occasioni di orientamento organizzate nell'ambito del progetto di animazione ai giovani e di formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili;
- attraverso la collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile in particolare attraverso il sito e la newsletter che raggiunge capillarmente tutti gli incaricati della pastorale giovanile della Diocesi. (vedi [www.centrosanmatteo.org](http://www.centrosanmatteo.org) );
- promozione sui siti della Caritas Diocesana [www.caritasgenova.it](http://www.caritasgenova.it) e <http://campobase.caritasgenova.it> e sulla sua pagina facebook, Instagram e Youtube;

- invio di materiale informativo generale ai vicari e responsabili della Pastorale Giovanile della diocesi e materiale specifico sui progetti al momento della pubblicazione del bando;
- inserzioni e articoli su Caritas Notizie, pubblicazione a cura della Caritas diocesana di Genova (oltre 6000 destinatari);
- inserzioni e articoli su “Il Cittadino” settimanale ufficiale della Diocesi di Genova (vedi [www.diocesi.genova.it/cittadino](http://www.diocesi.genova.it/cittadino));
- mailing list della Caritas Diocesana di Genova;
- locandine, brochure, schede dei progetti;
- distribuzione di volantini e manifesti informativi generali presso facoltà universitarie di Genova, i Vicariati, le Biblioteche, gli studentati, i luoghi di aggregazione giovanile nella città. Durante l’uscita del bando anche materiali informativi specifici sui progetti a bando;
- organizzazione di eventi particolari di sensibilizzazione al servizio come la festa di San Massimiliano;
- all’interno di progetti di servizio civile promossi dalla Regione Liguria rivolti ad alunni delle scuole superiori (dai 16 ai 18 anni);
- nelle attività di sensibilizzazione ai temi della pace e della cittadinanza attiva rivolte a scuole e gruppi dal Laborpace, Laboratorio Permanente di Ricerca ed Educazione alla Pace Caritas Diocesana di Genova ;
- all’interno di proposte di campi di servizio proposti dalla Caritas Diocesana di Genova;
- attraverso la proposta di tirocini di orientamento nelle sedi di servizio.
- in collaborazione con la Conferenza Ligure Enti per il Servizio Civile (CLESC) di cui la Caritas di Genova fa parte, attraverso il sito [www.clesc.it](http://www.clesc.it)

### **A cura della Fondazione Auxilium**

- Promozione sul sito [www.fondazioneauxilium.it](http://www.fondazioneauxilium.it) e rispettiva pagina Facebook;
- promozione e distribuzione di materiali in occasione degli eventi organizzati;
- attraverso la propria newsletter;
- attraverso la distribuzione di materiali cartacei e le bacheche;
- informativa ai propri volontari, in particolare quelli giovani.

### **Attraverso i copromotori ed i partners.**

Si rinvia al punto apposito. In generale:

### **Volontari per l’Auxilium:**

- promozione attraverso la rete dei propri soci (oltre 800);
- attraverso le proprie informative mensili;
- attraverso la distribuzione di materiali agli eventi organizzati.

## **ATTIVITA’ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE CON IL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE**

Alcune tra le attività di promozione e sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei giovani in servizio civile. Questo può avvenire attraverso la partecipazione del singolo giovane in servizio civile o attraverso la modalità e la struttura del lavoro a gruppi trasversali a tutti i progetti con l’aiuto di un coordinatore. Queste attività, a seconda anche del gruppo di volontari, delle loro competenze e interessi potrebbero prevedere:

- supporto in termini di testimonianza agli incontri di sensibilizzazione sul servizio civile a gruppi (scout, associazionismo), alle giornate informative durante il bando e alle occasioni di orientamento, formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili;
- redazione di articoli sul Caritas Notizie o sui siti di riferimento;
- partecipazione in termini di testimonianza ad incontri di sensibilizzazione nelle scuole;
- ampliamento della rete di contatti nei Vicariati della Diocesi anche attraverso la distribuzione di materiale informativo;
- promozione nelle Università, Biblioteche, studentati e altre realtà di aggregazione giovanile attraverso anche la distribuzione di materiale informativo;
- realizzazione di “testimonianza fotografiche” del proprio anno di servizio;
- supporto all’organizzazione della giornata di San Massimiliano, giornata di sensibilizzazione all’obiezione di coscienza verso il territorio genovese;
- supporto in termine di testimonianza ad eventi rivolti a giovani, anche attraverso la partecipazione ad iniziative già previste dalla Caritas Diocesana;
- partecipazione in termini di testimonianza ad eventi organizzati dalla Clesc (Conferenza Ligure Enti in Servizio Civile).

Le attività potrebbero avere come sede la medesima sede della formazione generale, o del servizio o i luoghi sul territorio sedi delle iniziative sopra citate.

**Nel complesso vengono svolte attività di promozione - sensibilizzazione della proposta di servizio civile e dei progetti per un totale di almeno 150 ore.**

**Di questo monte ore almeno 50 prevedono l’operatività in termini di testimonianza e supporto dei giovani in servizio civile con ampi spazi di creatività e originalità.**

**19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento:**

**20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti**

**SI**

**21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto:**

**22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti**

**SI**

**23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 Marzo 2017**

**NESSUNO**

**25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):****Enti No Profit****VOLONTARI PER L'AUXILIUM**

C.F.: 95035090109

Sede: Via Bozzano 12, 16143 Genova

Tel 0105299528 - Fax 010513675

Come indicato nella documentazione allegata e come indicato nel punto 18 del presente progetto, l'organizzazione garantirà un rilevante apporto nello sviluppo delle attività con la presenza di 5 volontari per i corsi di insegnamento della lingua italiana, 5 volontari nella Mensa e 4 volontari nelle attività di animazione (vedi 9.1). Garantirà come descritto al punto 18 una parte del piano di promozione.

**Enti Profit****FARMACIA MARITTIMA SNC:**

P.IVA 01316180999,

Sede: Via Bruno Buozzi 3 r,16100 Genova

Come indicato nella documentazione allegata e nel punto 9.1 si impegna a collaborare nell'attività di "monitoraggio delle condizioni di salute": è punto di riferimento e consulenza per gli operatori e offre particolare accoglienza e una consulenza gratuita agli ospiti.

**25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

<b>Attività (vedi punto 9.1)</b>	<b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>
<b>1. Alimentazione</b>	Locali mensa con completa attrezzatura Distributore automatico di bevande calde Distributore automatico di bevande fresche e snack Gettoni per la fruizione dei distributori automatiche Bollitori per il the Indumenti di lavoro Sapone Materiale igienico sanitario Contenitori per la spazzatura e raccolta differenziata Postazione informatica completa Sistemi informatici di archiviazione dati e grafica Strumento informatico OSPO web per la registrazione e l'analisi dei dati relativi ai servizi forniti. Telefoni cellulari Cancelleria Bacheche informative Forno a microonde Frigorifero
<b>1. Accoglienza abitativa</b>	Camere attrezzate (letti, comodini, armadi, tavoli, sedie) Biancheria (lenzuola, asciugamani) Materiale igienico-sanitario Materiale di igiene personale (sapone, shampoo, lamette, schiuma da barba, detersivo) Kit di vestiario Materiale per le pulizie Postazione informatica completa Strumento informatico OSPO web per la registrazione e l'analisi dei dati relativi ai servizi forniti. Telefono fisso e cellulari Cancelleria Collegamento internet adsl Bacheche informative Lavatrici Stendini

<b>2. Assistenza sanitaria</b>	Mobiletto per la custodia dei medicinali Automezzo Biglietti trasporto pubblico Cancelleria Stanza colloqui
<b>3. Assistenza legale</b>	Postazione informatica completa Fotocopiatore Scanner Telefono fisso Telefoni cellulari Cancelleria Collegamento internet adsl Strumento informatico OSPO web per la registrazione e l'analisi dei dati relativi ai servizi forniti. Stanza colloqui
<b>4. Animazione</b>	Salone ricreativo Cancelleria Collegamento internet adsl Sistemi informatici di grafica Bacheche informative Biglietti trasporti pubblici Automezzo Macchina fotografica digitale Materiali decorativi per i locali in occasione delle festività Materiale ludico e didattico per le attività ricreative e di studio Televisore Lettore DVD Film Impianto stereo Videoproiettore Attrezzature da palestra Calcetto Tavolo da ping-pong Giochi da tavolo
<b>5. Presa in carico</b>	Sala riunione Stanza colloqui Biglietti trasporti pubblici Automezzo Postazione informatica completa Strumento informatico OSPO web per la registrazione e l'analisi dei dati relativi ai servizi forniti. Sistema informatico di archiviazione dati Fotocopiatore Telefono fisso e cellulare Cancelleria Collegamento internet adsl Bacheche informative
<b>6. Apprendimento della lingua italiana</b>	Lettore dvd Televisore Videoregistratore Salone polifunzionale Aule studio Postazione informatica completa Collegamento internet Libri, riviste, quotidiani Cancelleria
<b>7. Incontri con i gruppi</b>	Postazione informatica completa Sistemi informatici di grafica Fotocopiatore Telefono fisso Telefoni cellulari Cancelleria Collegamento internet adsl

## • **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

### ***27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:***

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

### ***28) Eventuali tirocini riconosciuti:***

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

### ***29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:***

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un **attestato** da parte di **Caritas Italiana** in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La **Caritas Diocesana di Genova** rilascia, su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, ulteriore **documentazione** più dettagliata e particolareggiata.

Vengono quindi identificate le seguenti competenze, acquisibili nello svolgimento del presente progetto. Tali competenze sono suddivise in "trasversali", cioè derivanti da più ambiti e aree di attività inerenti il progetto e comuni a tutti i progetti promossi dalla Caritas diocesana di Genova, e "specifiche", perché più strettamente legate a una precisa tipologia di servizio.

A lato vengono inoltre segnalate le competenze che possono essere certificate, mediante rilascio di apposito attestato, da parte dai seguenti Enti terzi:

- Ente terzo "**CGM - Consorzio nazionale della cooperazione di solidarietà sociale Gino Matterelli**", come da convenzione allegata.
- Ente terzo "**CPP - Centro psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti di Piacenza**", come da convenzione allegata.
- Ente terzo "**Centro Studi Medi - Migrazioni nel Mediterraneo**", come da convenzione allegata.

In generale sarà cura di quanti si occupano dell'accompagnamento dei volontari in servizio civile e dei formatori accompagnare ciascuno nella costruzione di un portafoglio di competenze valido e certificato.

<b>COMPETENZE TRASVERSALI</b>	<b>RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE/I:</b>
Conoscere la legislazione inerente il servizio civile.	
Conoscere il ruolo del volontario in servizio civile, con relativi diritti e doveri.	
Conoscere il quadro storico relativo al servizio civile in Italia.	
Conoscere il quadro valoriale relativo al servizio civile (difesa della patria, dovere di solidarietà, ecc.).	
Conoscere le metodologie per la salvaguardia della privacy.	CGM
Conoscere alcune tecniche di gestione dei conflitti in modo non violento.	CGM / CPP
Conoscere gli elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto.	CGM
Conoscere le metodologie di rilevazione e classificazione dei dati.	CGM
Conoscere le metodologie di osservazione.	CGM
Conoscere le metodologie di ascolto e autoascolto.	CGM
Conoscere i principi di base per l'educazione alla pace e alla nonviolenza.	CGM / CPP
Conoscere tecniche di difesa civile non armata e nonviolenta.	CPP
Conoscere i principi dell'educazione alla pace in relazione all'esperienza di servizio civile (approccio psicopedagogico).	CPP
Conoscere le tecniche di gestione dei conflitti in modo non violento.	CGM / CPP
Conoscere gli elementi di base del primo soccorso.	
Conoscere gli elementi di base inerenti la sicurezza sul lavoro.	
Conoscere gli elementi di base sulla mediazione nei conflitti.	CPP
Capacità di integrazione con altre figure/ruoli professionali e non.	CGM
Capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi.	CGM
Capacità di riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto.	CGM
Capacità di collaborare con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.	CGM
Capacità di adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.	CGM
Capacità di produrre testi in formato elettronico.	CGM
Capacità di costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'ente.	CGM
Capacità di trasferire/mediare agli operatori professionali le specifiche richieste degli utenti.	CGM
Capacità di fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.	CGM
Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali degli organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo e cooperazione sociale.	CGM
Capacità di instaurare relazioni empatiche.	CGM
Capacità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito /schede, questionari, cartelle...) sia con modalità maggiormente libere (verbali, report, relazioni, videoregistrazioni...).	CGM

Capacità di applicazione delle conoscenze e dei riferimenti teorici alla situazione pratica, e capacità di giungere attraverso la sperimentazione pratica ad acquisizioni più generali trasferibili in altri contesti.	CGM
Capacità di realizzare prodotti divulgativi (depliant, video, articoli di giornale, foto, gadget...)	CGM
Capacità di lavorare per progetti.	
Capacità di adattamento e integrazione in un sistema di ruoli.	CPP
Capacità di <i>problem solving</i> in relazione al contesto-situazione di servizio.	CPP
Capacità di analisi e modulazione funzionale del proprio stile relazionale.	CPP
Capacità di progettare un piano di miglioramento personale e professionale.	
Capacità di responsabilizzazione rispetto alla gestione di sé e di una casa.	
Capacità di organizzare il proprio lavoro in base al tempo, alle risorse, alle priorità.	
Capacità di usare strumenti di ricerca tematica (internet, libri, riviste, interviste).	
Saper gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.	CGM
Saper mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.	CGM
Saper controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.	CGM
Saper adottare una comunicazione attenta alla dimensione multiculturale.	
Saper adottare una "giusta distanza" (distacco e vicinanza) nei confronti dell'utenza.	
Saper fornire e ricevere <i>feedback</i> relazionali con funzione di autovalutazione.	CPP
Saper leggere il confronto con l'altro come occasione di auto-riflessività e auto-comprensione.	
Saper operare in un'ottica di promozione e animazione sociale.	
Saper rielaborare l'esperienza svolta in funzione del proprio curriculum vitae.	

<b>COMPETENZE SPECIFICHE</b>	<i>RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:</i>
Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione.	CGM / Medi
Conoscere i principali aspetti della normativa sull'asilo politico.	Medi
Conoscere le condizioni sociali, politiche e culturali del Paese del profugo.	CGM / Medi
Conoscere i servizi per immigrati presenti sul territorio.	Medi
Conoscere le modalità di assistenza legale per gli immigrati.	CGM / Medi
Capacità di relazione con persone di culture diverse.	CGM
Capacità di accoglienza e di ascolto di persone straniere provenienti da qualsiasi paese.	CGM / Medi
Capacità di accompagnare le persone straniere nel processo di integrazione sociale.	CGM / Medi
Capacità di mediazione culturale e di confronto.	CGM / Medi

Capacità di collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale.	CGM / Medi
Capacità di accompagnare e supportare l'individuo nell'attività di ricerca e studio.	CGM
Capacità di progettare strumenti di supporto nell'apprendimento linguistico e culturale.	Medi
Capacità di gestire un report di dati.	
Capacità di gestire un servizio docce.	
Capacità di applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.	CGM
Saper promuovere attività socio-culturali per la sensibilizzazione del territorio.	CGM
Saper applicare tecniche di animazione, socializzazione e gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.	CGM

## • **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **30) Sede di realizzazione:**

Sede Caritas - Area Giovani e Servizio Civile, in Via Lorenzo Stallo 10 a Genova.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a venticinque persone. Sono disponibili inoltre altri spazi utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppo. Nella struttura sono presenti e a disposizione locali attrezzati per la residenzialità, quando previsto.

### **31) Modalità di attuazione:**

LA FORMAZIONE E' EFFETTUATA IN PROPRIO, PRESSO L'ENTE, CON FORMATORI DELL'ENTE.

### **32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti:**

SI

### **33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

### **34) Contenuti della formazione:**

### **35) Durata:**

#### **FORMAZIONE GENERALE**

Prima Fase: 16 ore ad inizio servizio entro il primo mese dall'entrata in servizio (tre giorni intensivi residenziali)  
 Seconda Fase: 12 ore entro il terzo mese dall'entrata in servizio (due giorni intensivi residenziali)  
 Terza Fase: 7 ore entro il quarto mese dall'entrata in servizio.  
 Quarta Fase: 7 ore entro il quinto mese dall'entrata in servizio.

**TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE: 42 ORE**

Realizzate entro il quinto mese dall'entrata in servizio.

## • **FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **36) Sede di realizzazione:**

Sede Caritas - Area Giovani e Servizio Civile, in Via Lorenzo Stallo 10 a Genova.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a venticinque persone. Sono disponibili inoltre altri spazi utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppo. Nella struttura sono presenti e a disposizione locali attrezzati per la residenzialità, quando previsto.

Alcune sessioni si terranno nella sede di realizzazione del progetto (vedi punto 17) e presso altre sedi accreditate per il servizio civile universale inclusa la sede principale della Caritas:

- Sede Caritas - Cod. 40656 - Via di Canneto il Lungo 21/1A - Genova
- Fondazione Auxilium 1 - Cod. 24520 - Sal Nuova N.S. del Monte 2, Genova
- Fondazione Auxilium 3 - cod. 24522 - Via Gagliardo 2, Genova
- Fondazione Auxilium 4 - Cod. 24523 - Via P. Semeria 54, Genova
- Fondazione Auxilium 6 - cod. 114384 - Piazza di Santa Sabina 4, Genova
- Associazione Centro Sociale La Staffetta, cod. 114496 - -Vico delle Marinelle 6/r

Nella Tabella al punto 41 sono indicati i luoghi di svolgimento delle sessioni.

### **37) Modalità di attuazione:**

LA FORMAZIONE SPECIFICA E' EFFETTUATA IN PROPRIO, PRESSO L'ENTE, CON FORMATORI DELL'ENTE.

### **38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli**

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
<b>ARMAS GIUSEPPE</b>	Educatore professionale e counselor professionista. È esperto in formazione di equipe educative, supervisione di gruppi di lavoro, relazione d'aiuto attraverso counselling individuali e facilitazione di gruppi. Ha svolto queste attività all'interno della sua pluriennale esperienza nella cooperazione sociale (cooperativa sociale ASCUR e Emmaus Genova) e nell'associazione di counselling Jesuit Encouter Training. Si occuperà nella formazione specifica del tema della relazione d'aiuto, con un focus sull'esperienza relazionale che i volontari vivono durante servizio, proponendo quindi un percorso (articolato in più incontri) pensato come supporto e supervisione nei primi mesi di servizio.	<u>Relazione di aiuto (I-II-III incontro)</u>
<b>BADANO PAMELA</b>	Collabora da otto anni nell'area persone straniere della Fondazione Auxilium, occupandosi di accoglienza,	<u>Conoscenza della sede di progetto</u> <u>Riunione di equipe</u>

	<p>relazione d'aiuto, coordinatrice dei volontari. In quanto oip si occuperà di fornire gli elementi informativi specifici circa la sicurezza sul luogo di lavoro e ai rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile e curerà la formazione riguardo la riunione di Equipe</p>	
<b>LAI ERICA</b>	<p>Laureata in Lingue e comunicazione interculturale, e in Antropologia culturale ed Etnologia, possiede il titolo di Master in promozione e insegnamento della lingua e della cultura italiana a stranieri. Dal 2016 al 2016 è docente di lingua italiana per studenti rifugiati e richiedenti asilo politico del Progetto SPRAR (Ministero dell'Interno) presso l'Area Stranieri della Fondazione Auxilium. Nella formazione specifica si occuperà delle modalità di apprendimento della lingua italiana come L2 (lingua seconda).</p>	<p><u>L'apprendimento della lingua come strumento di integrazione.</u></p>
<b>CANELLA FEDERICA</b>	<p>Laureata in filosofia ad indirizzo psicologico. Ha al suo attivo oltre tredici anni di esperienza nel settore dell'accoglienza e dei servizi a fasce sociali svantaggiate. È responsabile dei servizi alloggiativi nell'ambito del Progetto SPRAR. Si occuperà della legislazione inerente il progetto e l'analisi del fenomeno migratorio.</p>	<p><u>La legislazione inerente il progetto e l'analisi del fenomeno migratorio</u></p>
<b>FOCO ROBERTO</b>	<p>Infermiere professionale e formatore laureato in Scienze della Formazione corso di laurea "Esperto in processi formativi". Affianca alla sua ordinaria attività professionale come infermiere in ospedale (presso AON "SS Antonio e Biagio" di Alessandria - Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza - Unità di Degenza) un'intensa attività di formazione e conduzione di gruppi su temi quali la relazione, la comunicazione e le dinamiche di gruppo. Nella formazione specifica approfondirà gli elementi di primo soccorso, di igiene e di prevenzione delle malattie infettive <b>anche in relazione ai rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile.</b></p>	<p><u>Elementi di primo soccorso e igiene</u></p>
<b>FOGLINO LUCIA</b>	<p>Laureata in lettere antiche. Da oltre un decennio è responsabile dell'Osservatorio diocesano delle povertà presso la Caritas diocesana di Genova (dal 2003 coordina inoltre gli osservatori diocesani liguri). Ha collaborato ad alcune pubblicazioni e ha al suo attivo corsi di formazione sulle metodologie di indagine in campo sociale. Nella formazione specifica si occuperà delle varie forme di povertà presenti sul territorio.</p>	<p><u>La povertà e le sue forme</u></p>

<b>LERTORA FABRIZIO</b>	<p>Laureato in ingegneria elettronica ed educatore professionale. Formatore accreditato di Caritas italiana per il Servizio civile universale. Responsabile del Laborpace della Caritas di Genova. Formatore presso il CPP (Centro psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti) di Piacenza. Ha al suo attivo molteplici esperienze in campo formativo e nella progettazione di attività educative. Responsabile della formazione dell'Area giovani e servizio civile della Caritas di Genova supervisionerà l'intero percorso formativo previsto.</p>	<p><u>Conoscenza del progetto</u>  <u>La povertà e le sue forme</u>  <u>Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</u>  <u>Il sistema dei servizi sociali</u>  <u>Conoscenza dell'organizzazione e della rete in cui si inserisce il servizio civile universale</u>  <u>Elementi di primo soccorso e igiene</u>  <u>Lavoro di equipe e progettazione sociale</u>  <u>Verifica finale formazione specifica e intermedia del progetto</u></p>
<b>PEZZANA PAOLO</b>	<p>Laureato in giurisprudenza, è dottorando di ricerca in Scienze organizzative e direzionali all'Università Cattolica di Milano. È esperto in scienze politiche e sociali, con particolari competenze nel campo della lotta alla povertà e della grave emarginazione adulta. Ha al suo attivo numerosi incarichi svolti in seno a Caritas Italiana e a Caritas Europa. Dal 2008 al 2009 è stato consulente della Commissione Europea nel processo di riforma del sistema di aiuto alimentare agli indigenti. Nella formazione specifica si occuperà del tema relativo al sistema dei servizi sociali, con particolare riferimento al concetto di welfare community.</p>	<p><u>Il sistema dei servizi sociali</u></p>
<b>POLLICINO DAVIDE</b>	<p>Laureato in Antropologia Culturale e Mediatore Culturale. È studente in Metodi e Tecniche delle Interazioni Educative. Collabora da 3 anni nell'area persone straniere della Fondazione Auxilium, occupandosi di accoglienza e relazione d'aiuto. Si occuperà di fornire gli strumenti e le metodologie adeguate ad un approccio relazionale ideale con le persone ospitate partendo dalla sua esperienza lavorativa</p>	<p><u>Elementi di mediazione culturale</u></p>
<b>POZZOLI IVANA</b>	<p>Psichiatra e psicanalista da molti anni, svolge anche attività di conduzione di gruppi e di supervisione professionale. Si occuperà della formazione legata alla relazione e al ruolo dei volontari nei confronti degli ospiti dell'area stranieri.</p>	<p><u>La relazione con la persona nel contesto dell'area stranieri</u>  <u>Studio di caso</u></p>
<b>SANTE UMBERTO</b>	<p>Operatore sociale rivolto al disagio adulto dal 1991, riveste il ruolo di educatore di persone adulte immigrate del progetto S.p.r.a.r. delle persone straniere. In quanto oip si occuperà di fornire gli elementi informativi specifici circa la</p>	<p><u>Conoscenza della sede di progetto</u>  <u>La legislazione inerente il progetto e l'analisi del fenomeno migratorio</u>  <u>L'apprendimento della lingua come</u></p>

	sicurezza sul luogo di lavoro e ai rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile. Curerà la formazione riguardo la riunione di Equipe, lo studio di caso e inerente i temi dell'educazione interculturale e del Progetto Educativo Individuale.	<u>strumento di integrazione</u> <u>Il P.E.I. (Progetto educativo individuale)</u> <u>Studio di caso</u> <u>Riunione di equipe</u> <u>Verifica finale formazione specifica e intermedia del progetto</u>
--	--	--

### **39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" ai singoli moduli**

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>
<b>BUCALO PAOLO</b>	Laureato in architettura. Abilitato ad assumere incarichi di RSPP (legge 626) e di prevenzione incendi (legge 818). Coordinatore per la sicurezza (legge 494). Nella formazione specifica si occuperà di fornire gli elementi legislativi e teorico-pratici di base relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro <b>e ai rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile</b>

### **40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Negli incontri di formazione previsti nei vari moduli verranno impiegate metodologie di carattere attivo, alternando a momenti di comunicazione frontale esercitazioni, studi di caso, lavori di gruppo e integrazioni esperienziali. Sono inoltre previste azioni di verifica, di accompagnamento personalizzato e di formazione in equipe.

**Si rinvia anche alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.**

### **41) Contenuti della formazione:**

La formazione specifica ha lo scopo di garantire ai giovani in servizio civile l'acquisizione delle competenze necessarie alla realizzazione delle attività di progetto. È articolata in quattro moduli, così da poter sostenere il carattere progressivo dell'esperienza di servizio e rappresentare quindi l'occasione per integrare e rafforzare le competenze via via acquisite grazie anche alla rielaborazione personale dell'esperienza stessa.

La formazione specifica ha una durata complessiva di 72 ore e verrà realizzata entro il terzo mese di servizio.

#### **Presentazione sintetica dei temi della Formazione Specifica**

##### **Entro il primo mese**

Nel primo mese di servizio la formazione specifica è dedicata in particolare all'accoglienza del volontario, alla conoscenza del progetto, alla conoscenza della struttura e dei partner. Dopo una prima fase strettamente sintonizzata con i bisogni di orientamento e ambientamento tipici di questa fase iniziale, l'attenzione si sposta sui contenuti del progetto e si procede con il fornire le competenze basilari e trasversali collegate sia al progetto sia alla specifica mission dell'Ente. Una serie di seminari tematici affrontano di conseguenza i principali problemi affrontati dai progetti con un'attenzione particolare a veicolare lo specifico vertice osservativo e stile di intervento proprio dell'identità e del sistema valoriale dell'Ente.

Particolare attenzione viene dedicata al tema della sicurezza sul luogo di lavoro e ai rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile che viene declinato in un seminario centrato sugli aspetti generali e trasversali collegati al tema e in un approfondimento specifico a cura degli OLP e delle figure dedicate all'interno delle strutture del progetto.

##### **Entro il secondo mese**

Con l'entrata nel secondo mese di servizio, l'obiettivo della formazione specifica è quello di consentire al volontario di poter operare sempre più consapevolmente all'interno del proprio ambiente di servizio. Tale

orientamento viene perseguito anche attraverso l'adozione di particolari strumenti e metodologie formative (quali ad esempio lo "Studio di Caso") particolarmente efficaci per valutare livello di interiorizzazione delle problematiche affrontate dal progetto e lavorare sull'apprendimento dei processi di intervento sociale. Sempre nel secondo mese ha inizio un percorso seminariale sul tema della "Relazione d'aiuto" pensato su 3 incontri con frequenza settimanale finalizzato a rafforzare le competenze relazionali e comunicative e al contempo a realizzare una sorta di accompagnamento ai volontari in una fase particolarmente delicata di inserimento operativo all'interno delle attività del progetto.

### **Entro il terzo mese**

La formazione del terzo mese ha lo scopo di rafforzare nei volontari le competenze e gli strumenti operativi necessari per operare efficacemente anche all'interno del gruppo di lavoro. Particolare attenzione è dedicata a potenziare le competenze necessarie per operare in team e per integrarsi con altre figure e diverse professionalità all'interno della progettualità educativa.

Si vogliono incentivare le modalità di mutua formazione tipiche del lavoro in equipe, l'accompagnamento personalizzato e la supervisione della propria modalità relazionale e della propria prassi operativa anche attraverso un'ultima sessione sulla relazione d'aiuto e un momento finale di verifica e valutazione di tutto il percorso formativo.

### **Quadro di dettaglio dei contenuti della formazione specifica:**

#### **Entro il primo mese**

- Accoglienza e introduzione tecnica
- Presentazione Progetti e Strutture
- Seminario tematico "La povertà e le sue forme"
- Seminario tematico "Sicurezza sul lavoro e rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto in servizio civile"
- Seminario tematico "Igiene ed elementi di Primo Soccorso"
- Seminario tematico "Welfare e Sistema dei Servizi Sociali"
- Seminario tematico "La legislazione inerente il progetto e l'analisi del fenomeno migratorio"
- Seminario tematico "L'apprendimento della lingua come strumento d'integrazione"

#### **Entro il secondo mese**

- Avvio dei seminari dedicati a "La relazione d'aiuto" (3 seminari)
- Seminario tematico "Il P.E.I. (Progetto educativo individuale)"
- Seminario tematico "La relazione con la persona nel contesto dell'area stranieri"
- Seminario tematico "Elementi di mediazione culturale"
- Seminario tematico "Studio di caso"
- Riunione di equipe

#### **Entro il terzo mese**

- Chiusura dei seminari dedicati a "La relazione d'aiuto" (1 seminario)
- Seminario tematico "Lavoro di equipe e progettazione sociale"
- Verifica e valutazione della Formazione Specifica

<b>ENTRO IL PRIMO MESE (38 ore)</b>				
<b>contenuti</b>	<b>attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>	<b>n° ore</b>	<b>formatori</b>	<b>luogo</b>
<u>Conoscenza del progetto</u> Obiettivi e attività; organizzazione tecnica; procedure operative; adempimenti amministrativi; diritti e doveri dei volontari; modulistica; competenze acquisibili; figure di riferimento; presentazione e calendario della	tutte le attività (contenuti trasversali)	8	Fabrizio Lertora	Via L. Stallo 10 - Genova Cod. 24294

formazione generale e della formazione specifica, del monitoraggio e del gruppo di lavoro.				
<u>La povertà e le sue forme</u> L'Osservatorio delle povertà come strumento di lettura del disagio vissuto nel territorio.	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Lucia Foglino Fabrizio Lertora	Via di Canneto il Lungo 21/1A - Genova Cod. 40656
<b><u>Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:</u></b> aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro, legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; rischi da videotermine e problemi di postura nelle mansioni sedentarie; esercitazione sulla segnaletica di sicurezza; visita guidata alle situazioni/postazioni interessate/dedicate ai temi trattati.	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Paolo Bucalo Fabrizio Lertora	Via L. Stallo 10 - Genova Cod. 24294
<u>Il sistema dei servizi sociali</u> Servizi sociali a livello nazionale e a livello locale; concetto di "welfare community"; comparazione dei sistemi di welfare tra i paesi dell'Unione Europea; ruolo del terzo settore, dei diversi attori sociali e dei cittadini	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Paolo Pezzana Fabrizio Lertora	Sal Nuova N.S. del Monte 2 - Genova Cod. 24520
<u>Conoscenza della sede di progetto.</u> Presentazione ed accoglienza presso la sede di progetto, accoglienza dei volontari, presentazione dell'organizzazione; le differenti aree di intervento della Fondazione Auxilium e degli enti partner; presentazione dei volontari agli operatori; conoscenza, organizzazione della sede di progetto ed <b>elementi informativi specifici circa la sicurezza sul luogo di lavoro e ai rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile;</b>	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Umberto Sante Pamela Badano	Via Gagliardo 2; Genova cod. 24522
<u>Conoscenza dell'organizzazione e della rete in cui si inserisce il servizio civile universale</u> Presentazione e visita di conoscenza della rete di servizi connessi all'attuazione dei progetti di servizio civile universale (con particolare attenzione ai centri non conosciuti attraverso le altre sessioni previste).	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Fabrizio Lertora	-Via Gagliardo 2 cod. 24522 -Piazza di Santa Sabina 4 cod. 114384 -Vico delle Marinelle 6/r cod. 114496
<u>Elementi di primo soccorso e igiene</u> Distinzione tra primo soccorso e pronto soccorso; piccoli interventi di medicazione; simulazione di chiamata al 118; elementi di igiene personale e sul luogo di lavoro; osservanza delle norme igieniche nei servizi svolti dai volontari; la cassetta di primo soccorso sul luogo di lavoro e in casa; elementi di prevenzione delle malattie infettive. <b>Formazione e informazione sul tema anche in relazione ai rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile presso le strutture.</b>	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Roberto Foco Fabrizio Lertora	Via P. Semeria 54 – Genova Cod. 24523
<u>La legislazione inerente il progetto e l'analisi del fenomeno migratorio</u> Presentazione del progetto Sprar; chi è un richiedente la protezione internazionale; approfondimento del fenomeno migratorio nel contesto della città di Genova.	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Federica Canella Umberto Sante	Via Gagliardo 2 – Genova cod. 24522
<u>L'apprendimento della lingua come strumento di integrazione.</u> L'Italiano come L2 (seconda lingua); la lingua come occasione di comprensione del contesto e della valorizzazione delle relazioni.	Supporto allo scambio interculturale	3	Erica Lai Pamela Badano	Via Gagliardo 2 – Genova cod. 24522

ENTRO IL SECONDO MESE (24 ore)				
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori	luogo
<u>Relazione di aiuto (I-II-III incontro)</u> Rapporto con le persone in difficoltà; capacità di ascolto e di empatia; comportamenti virtuosi e comportamenti problematici; ruolo delle emozioni e del vissuto personale; supervisione della modalità relazionale/operativa del volontario	tutte le attività (contenuti trasversali)	9	Giuseppe Armas	Via L. Stallo 10 - Genova Cod. 24294
<u>Il P.E.I. (Progetto educativo individuale)</u> Presentazione e senso del progetto educativo e applicazioni nel contesto del progetto. Stimolazioni e problematiche	Presenza in carico Animazione	3	Umberto Sante	Via Gagliardo 2 – Genova cod. 24522
<u>La relazione con la persona nel contesto dell'area stranieri</u> Ruolo del volontario in servizio civile, e comprensione del sistema di ruoli. Relazione d'aiuto nel contesto specifico dell'area stranieri. Aspetti e problematicità.	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Ivana Pozzoli	Via Gagliardo 2 – Genova cod. 24522
<u>Elementi di mediazione culturale</u> Qual è la prospettiva dalla quale ci guarda la persona accolta? Quanto incide la differenza culturale nella relazione? Pregiudizi e prospettive.	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Davide Pollicino	Via Gagliardo 2 – Genova cod. 24522
<u>Studio di caso</u> Per valutare il livello di interiorizzazione delle problematiche affrontate e lavorare sull'apprendimento dei processi di intervento sociale.	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Ivana Pozzoli Umberto Sante	Via Gagliardo 2 – Genova cod. 24522
<u>Riunione di equipe</u> Riunione dell'equipe allargata agli altri operatori per valutare il livello di inserimento nel gruppo di lavoro e lavorare sull'apprendimento in situazione attraverso la modalità del lavoro di gruppo.	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Umberto Sante Pamela Badano	Via Gagliardo 2 – Genova cod. 24522

ENTRO IL TERZO MESE (10 ore)				
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori	luogo
<u>Relazione di aiuto (IV incontro)</u> Gestione delle relazioni con utenti e operatori; supervisione della modalità relazionale/operativa del volontario	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Giuseppe Armas	Via L. Stallo 10 - Genova Cod. 24294
<u>Lavoro di equipe e progettazione sociale</u>	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Fabrizio Lertora	Via L. Stallo 10 - Genova Cod. 24294
<u>Verifica finale formazione specifica e intermedia del progetto</u> Ripresa degli obiettivi iniziali; stato di avanzamento delle attività; analisi dei punti critici emersi; rilancio motivazionale in vista dei mesi successivi; verifica della formazione specifica nel suo complesso	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Fabrizio Lertora Umberto Sante	Via L. Stallo 10 - Genova Cod. 24294

**42) Durata:**

Durata complessiva della Formazione Specifica: 72 ore.

• **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE:**

**43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Data 27 Novembre 2018